

I Concerti dell'estate di Solunto

28 Agosto - ore 19.00

Piano Trio e Piano Quartet

L. van Beethoven

Trio n. 1 in Re maggiore, Op. 70

W.A. Mozart

Piano Quartet n. 2 K 493

Piano, Kristi Kapten

Violino, Aura Fazio

Viola, Christian Cutrona

Violoncello, Daniela Santamaura

30 Agosto - ore 19.00

Piano Recital

F. Chopin

Notturmi n. 1, Op. 9 – n. 2, Op. 15 – n. 2 Op. 48

Impromptus n. 1, Op. 29 – n. 2, Op. 36 – n. 3, Op. 51

Mazurkas n. 1 – 2 – 3, Op. 63

Waltzes n. 1 – 2 – 3, Op. 70

Polonaise n. 1, Op. 26 – n. 1, Op. 40

Polonaise-Fantaisie, Op. 61

Piano, Antoine De Grolèe

5 Settembre - ore 19.00

Duo Recital Piano & Violoncello

L. van Beethoven

Variazioni su un tema di Mozart sul flauto magico

R. Schumann

Fantasiestucke Op. 73

C. Debussy

Sonata per violoncello e piano

Piano Concerto (*Chamber Version*)

W.A. Mozart

Piano concerto n. 13, K 415

Piano, Marie Rosa Günter

Violoncello, Peter Tilling

Palermo Classica String Quartet

10 Settembre - ore 19.00

Opera Arias Recital

G. Puccini

Quando me'n vo' da "La Bohème"

F. J. Obradors

Classical Spanish Songs

C. Gounod

Je veux vivre da "Roméo et Juliette"

G. Verdi

Tu del mio Carlo al seno... Carlo vive? da "I Masnadieri"

J. Lésar

Thais da "Worms The Musical"

Piano, Tullio Garbari

Soprano, Shu Wen-Jia

20 Settembre - ore 19.00

Duo recital Piano e Violino

L. van Beethoven

Sonata per violino e piano n. 5 "La Primavera"

W.A. Mozart

Sonata per violino e pianoforte K 454

Piano, Axia Marinescu

Violino, Seina Matsuoka

26 Settembre - ore 19.00

Mattaliano Clarinet Quartet

Musiche di

M. Ravel – E. Morricone – G. Mattaliano

Clarinetto e clarinetto basso, Giovanni Mattaliano

Violino, Davide Rizzuto

Violoncello, Giorgio Garofalo

Clarinetto basso, Antonino Anzelmo

I Concerti di Monte Iato

11 Settembre

ore 18.30 - replica ore 20.00

Duo Recital Violino e Piano

L. van Beethoven

Sonata n. 5 in fa maggiore, Op. 24

Piano Concerto (*Chamber version*)

F. Chopin

Piano Concerto n. 1 in Mi minore, Op. 11

Piano, Nefeli Mousoura

Violino, Swantji Asche-Tauscher

Palermo Classica String Quartet

18 Settembre

ore 18.30 - replica ore 20.00

A. Vivaldi

Le Quattro Stagioni

Violino, Seina Matsuoka

Palermo Classica Chamber Orchestra

INGRESSO LIBERO

È **OBBLIGATORIA** la prenotazione fino ad esaurimento posti

www.palermoclassica.it

info@palermoclassica.it oppure tel. 091 332208 | +39 348 8697632

(misure anti COVID-19)

Per informazioni inviare email al R.U.P. antonio.librizzi@regione.sicilia.it

Parco Archeologico di Himera, Solunto e Iato

Il Parco Archeologico di Himera, Solunto e Iato comprende le aree archeologiche demaniali e gli Antiquaria ricadenti, in maniera diffusa, nell'intera provincia di Palermo.

Sotto il profilo storico-culturale compendia in sé tutte le componenti etniche e culturali che caratterizzarono la Sicilia occidentale nell'antichità, comprendendo al suo interno realtà coloniali greche (Himera), città puniche (Solunto), insediamenti indigeni d'altura (Iato, Montagnola di Marineo, Monte Maranfusa a Roccamena), villaggi preistorici (Area Archeologica dei Faraglioni e Museo di Ustica), monumenti medievali e basso medievali (Terme di Cefalà Diana, Castello Beccadelli Bologna con annessa esposizione archeologica).

Himera fu fondata nel 648 a.C. da Greci di origine mista, calcidese e dorica, provenienti da Zankle (Messina), dalla Grecia, e da un gruppo di enigmatici Myletiadi, ricordati da Tucidide come fuoriusciti per motivi politici da Siracusa. La colonia ebbe un rapido sviluppo edilizio e demografico, documentato dai grandi impianti urbanistici realizzati a partire dalla prima metà del VI sec. a.C.. Nel 480 a.C. si svolse sotto le mura della città un'epica battaglia, vinta da una coalizione di Greci di Sicilia contro i Cartaginesi, in occasione della quale fu eretto il Tempio della Vittoria. Nel 409 a.C. Himera fu conquistata e distrutta dai Cartaginesi in un violentissimo episodio di guerra che segnerà per sempre la sua fine.

Solunto fu rifondata sul vicino Monte Catalfano dopo la distruzione del centro costiero arcaico-classico operata da Dionisio di Siracusa agli inizi del IV sec. a.C. Questo primo stanziamento fenicio è stato localizzato presso il promontorio di Solanto e il pianoro di San Cristoforo.

Adagiata sul versante sud-orientale del Monte Catalfano, è la città ellenistico-romana, che mostra un impianto urbanistico regolare, cosiddetto ippodameo, che prevede l'ortogonalità delle vie, la ripetizione uniforme degli isolati e la divisione razionale delle aree cittadine in rapporto alla funzione svolta. Vari aspetti sono, comunque, ricollegabili alla cultura punica di appartenenza: la tipologia degli edifici di culto e simboli come il caduceo, il segno di Tanit e il crescente lunare, che si ritrovano su oggetti legati alla sfera religiosa privata (piccoli altari cilindrici bruciapfumi, stele e edicole votive).

Solunto venne gradualmente abbandonata probabilmente dagli inizi del III sec. d.C.

Iato è una città fondata all'inizio del primo millennio a.C. da popolazioni indigene sicano-elime, che alla fine del VII sec. a.C. vennero in contatto



con i Greci. La città, difesa da una cinta muraria, si estendeva per circa 40 ettari. Durante l'età ellenistica un grande rinnovamento urbanistico interessò l'intero insediamento: furono realizzati una rete viaria regolare e importanti edifici pubblici: un teatro, una piazza pubblica porticata (agora), due sale del consiglio (bouleuteria), quartieri residenziali con case signorili. La c.d. "Casa a peristilio 1" è una tra le più ampie dimore finora conosciute nel mondo ellenistico: più di 1600 metri quadri su due piani, con cortile a colonne doriche al piano terreno e ioniche al primo piano; le sale da banchetto potevano ospitare oltre 70 persone; nella vasca dell'elegante sala da bagno giungeva l'acqua riscaldata con un sofisticato sistema realizzato nell'ambiente retrostante. La città fu abitata fino ad epoca medievale e il suo nome si trasformò in GIATO.

La "Montagnola" di Marineo sorge a Nord-Ovest del moderno centro abitato. Sulla collina è stato identificato, grazie al rinvenimento di tegole iscritte in caratteri greci, il centro indigeno di Makella, noto attraverso fonti storiche ed epigrafiche, tra cui il cosiddetto "V Decreto di Entella", la cui vita copre un arco cronologico dall'VIII-VII sec. a.C. al III sec. a.C., quando fu distrutto dai Romani durante la Prima Guerra Punica.

Il Museo Archeologico della Valle dell'Eleuterio, ospitato nel cinquecentesco Castello Beccadelli Bologna di Marineo, raccoglie i reperti provenienti dal centro e dai diversi insediamenti del comprensorio territoriale, gravitanti soprattutto lungo il corso del Fiume Eleuterio.

Il Monte Maranfusa (Comune di Roccamena) è un'altura situata lungo il medio corso del Fiume Belice destro, che fu occupata da un abitato, probabilmente fin dagli inizi del IX sec. a.C., che trovò la sua ragion d'essere nell'equidistanza dalla colonia megarese di Selinunte e dall'importante centro commerciale punico di Panormo. Le indagini archeologiche hanno evidenziato una zona acropolica presso la cima sud-occidentale, destinata probabilmente ad usi pubblici, e un'estesa area abitativa, il cui arco cronologico è compreso tra la fine del VII sec. e il 480 a.C. ca., quando l'area fu improvvisamente abbandonata, probabilmente a causa di eventi naturali.

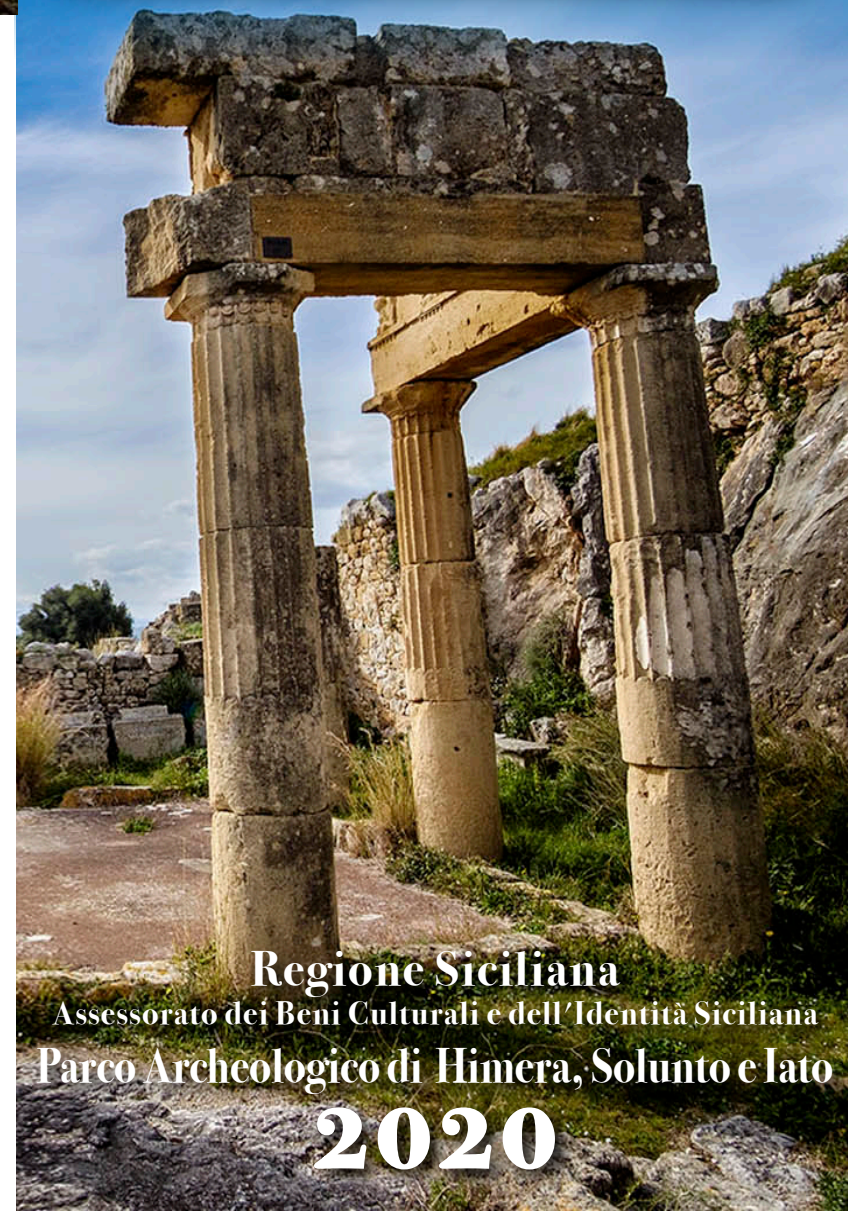
Il Villaggio preistorico dei Faraglioni di Ustica, situato in Contrada Tramontana, grazie al suo ottimo stato di conservazione, costituisce un esempio significativo e completo di abitato della Media Età del Bronzo (1400-1200 a.C.) e testimonia un momento di particolare sviluppo e di intenso popolamento dell'isola. Ciò che maggiormente caratterizza il villaggio di capanne è l'articolato impianto "protourbano" contraddistinto da regolari percorsi viari, che lo rende uno dei più importanti complessi di età preistorica dell'intero bacino del Mediterraneo. L'enorme mole di materiale rinvenuto è esposta nel locale Museo di Largo di Guardia.



www.regione.sicilia.it/beniculturali



I CONCERTI DELL'ESTATE DI
**SOLUNTO E
MONTE IATO**



Regione Siciliana
Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
Parco Archeologico di Himera, Solunto e Iato
2020

